

COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE ESAMINATO NELLA SEDUTA	
26	DEL 22 LUG. 1998
ALL.TO AL N° <u>6707/B</u> DI P.G. IL SEGRETARIO	

SAROS s.r.l.
 VIA FILIPPO RE 19
 REGGIO EMILIA

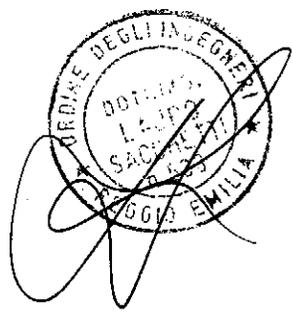
*data concessione edilizia
 27/2/98*

2

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE
 DI UN EDIFICIO COMMERCIALE IN
 VIA AMENDOLA A REGGIO EMILIA

li 10/7/98

[Signature]



PROGETTO:

ING. LAURO SACCHETTI

DESCRIZIONE	DATA	SCALA	PRATICA N.
	2 NOV. '90	1:500	P1990
PLANIMETRIE	AGGIORNAMENTI	ORIENTAMENTO	TAV. N.
	<u>10 GEN. '91</u> <u>7 MAG. '91</u> <u>8 LUG. '98</u> <hr/> <hr/> <hr/>		1

21/9/98



COMUNICATO STAMPA
CON PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE

IL NUOVO BLIZ DELLA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE, ALLA VIGILIA DELLE FERIE ESTIVE, APPROVA DI NUOVO IL CENTRO COMMERCIALE SUL PRATO ANTISTANTE IL S.LAZZARO.

La commissione edilizia comunale, presieduta dall'Assessore Malagoli, ha approvato il 22/7/98, per la seconda volta (la prima fu nel Luglio 1991), la costruzione di un grande ed ennesimo centro commerciale sul prato antistante il S.Lazzaro, sua antica pertinenza agricola, attualmente di proprietà della Ditta SAROS s.r.l.

Ancora una volta a Reggio prevale la speculazione edilizia contro la conservazione del patrimonio storico e culturale della nostra città.

Questa area fa parte di un sistema verde che (seppure a fatica date le urbanizzazioni selvagge) ricuce ancora le aree del S.Lazzaro, di Via Curie, di Via Gattalupa (quelle rimaste e strappate con la lotta dei cittadini) e del Mauriziano; un asse verde i cui estremi sono il Campo Volo a Nord e le Acque Chiare a Sud.

Da quasi un decennio il prato antistante il S.Lazzaro, unica area verde rimasta sulla Via Emilia a rispetto della facciata dell'antico lazzeretto medievale, é stato oggetto di grandi attenzioni da parte dei cittadini, del Consiglio della 6^a Circoscrizione e del Gabbiano, al fine di assicurarne la sua naturale vocazione a verde pubblico di quartiere.

Petizioni, assemblee, feste con animazioni sul campo, si sono succedute dal 1989 al 1993 e hanno visto la partecipazione viva della popolazione del quartiere e delle zone vicine.

Spinto dal movimento popolare, il 9/II/1990 il CONSIGLIO COMUNALE, con una MOZIONE UNITARIA, si impegnava a rivedere la destinazione d'uso del terreno (che il PRG vigente destina ad attrezzature tecnico-distributive), anche in considerazione del traffico imponente della Via Emilia, che in quella zona vede l'entrata di migliaia di veicoli sul S.Lazzaro (2.400 al giorno - dati dell'Aprile '96).

Questo impegno del Consiglio, in realtà, non é mai stato rispettato e la Commissione Edilizia comunale arrivò, con intervento diretto e anche contro il parere della 6^a Circoscrizione più volte espresso, ad approvare il 32/7/91, il progetto di un grande centro commerciale sul prato.

Tale costruzione fu poi sventata dall'intervento della Soprintendenza ai Beni archeologici e dalla Soprintendenza ai Beni ambientali che, rispettivamente del Novembre 1991 e nel Gennaio 1993, su nostra richiesta, apposero i rispettivi vincoli in base alla legge 1089 del 1939, sia sul prato che sull'intero complesso del S.Lazzaro.

Per rafforzare la difesa di queste aree, nel 1991 il Gabbiano chiede alla Commissione provinciale per le Bellezze naturali, la tutela dell'intero complesso e del prato antistante in base alla legge 1497 del 1939, che tutela i sistemi paesaggistici di particolare bellezza e importanza ambientale.

Tale Commissione, riunitasi per la prima volta il 5/7/96, negò la tutela, poiché non dovuta in quanto l'area era già garantita dalla legge 1089 succitata, ma si impegnò, tuttavia, "nel caso il vincolo storico apposto ai sensi della legge 1089/39 venga definitivamente cancellato causa i ricorsi giudiziari pendenti, a riesaminare, in apposita seduta, la richiesta espressa dal Gabbiano, di vincolo ai fini della legge 1497/39".

Nel 1993, la SAROS, attuale proprietaria del prato (acquistato nel luglio 1990 attraverso il proprietario Salsiccia Rodolfo, dopo un non chiaro passaggio di proprietà dalla Ditta Orion alla SAROS che vide una lievitazione di prezzi di oltre mezzo miliardo in 3 giorni), ricorre al TAR del Lazio contro il Vincolo, posto dal Ministero dei Beni culturali e ambientali, sul prato e su tutto il complesso del S.Lazzaro cui il vincolo si riferiva.

Purtroppo, nel ~~Marzo~~ del 1997, il TAR del Lazio annulla il vincolo sul prato pur mantenedolo sul complesso del S.Lazzaro.

E' a questo punto che, nell'incontro del 15/4/97, presente il Sindaco di Reggio Emilia, l'Assessore Malagoli assicurò il suo interessamento per una variante di destinazione d'uso del prato antistante il S.Lazzaro o per altro provvedimento, come l'acquisto dell'area da parte del Comune, in modo da assicurare l'inedificabilità dell'area.

Questa la storia che si é snodata fino ad oggi e in cui E' EVIDENTE, COME COSTANTE, LO SPREGIO dell'Ente locale, RISPETTO ALLA VOLONTA' DEI CITTADINI, DELLA STESSA CIRCOSCRIZIONE che non é stata neppure interpellata e che viene ancora una volta svuotata dei suoi già limitati poteri consultivi, e DELLA SOVRINTENDENZA AI BENI CULTURALI e DEL MINISTERO, che si sono sdoperati per la tutela del S.Lazzaro e del prato antistante.

CHIEDIAMO PERCIO':

- 1) Sia finalmente rispettata la MOZIONE CONSIGLIARE del Novembre 1990.
- 2) Sia riesaminata, da parte della Commissione provinciale per le Bellezze naturali, la richiesta di tutela dell'intera area comprensiva del prato in oggetto, come da impegni presi nella seduta del 5/7/96, in modo da assicurare la destinazione a verde del prato, che rappresenta l'unico cannocchiale ottico da cui si può osservare l'intera facciata del S.Lazzaro.

